

Ecco la prima parte del verbale redatto nel corso dell'ultimo tavolo tecnico

# Sanità, l'ultima chiamata



Nas al Neuromed, la replica

«Controlli  
in tutte  
le strutture»

Riceviamo e pubblichiamo:

In riferimento all'articolo pubblicato da Nuovo Molise secondo cui la Regione avrebbe disposto un'ispezione degli agenti Nas presso il Neuromed di Pozzilli, si precisa che la Regione non ha mai disposto né richiesto alcuna ispezione o intervento da parte dei Nas dei Carabinieri presso l'Ircs Neuro-med. La Regione non ha altresì alcuna formale notizia di eventuali ispezioni o degli esiti delle stesse. La Regione, nell'ambito della propria attività preordinata alla verifica dei requisiti per l'accredimento di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private, ha programmato una più ampia attività procedimentale volta al controllo di tutti i Centri convenzionati con il Servizio Sanitario che riguarderà doverosamente anche l'appropriatezza delle prestazioni eseguite da tali centri.

Roberto Fagnano  
direttore generale  
Direzione V  
Regione Molise

Era il 19 dicembre: i funzionari ministeriali mettono nero su bianco le criticità degli adempimenti della Regione, a cominciare dal Psr

## Martedì tutti a Palazzo Chigi

«Tavolo e Comitato, esaminati i provvedimenti prodotti dalla Regione Molise alla scadenza del 28 novembre 2008, valutano tali atti non idonei a realizzare la manovra sulla spesa prevista per l'anno 2008 e solo parzialmente idonei a produrre effetti strutturali per gli anni successivi. Pertanto Tavolo e Comitato valutano che dallo stato di attuazione degli obiettivi del Piano permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti, già manifestati nel mese di ottobre, per l'avvio della procedura di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito con modificazione della legge 222/07». In parole povere il commissariamento della Sanità della Regione Molise.

È l'ultimo paragrafo, rigorosamente in grassetto, del verbale dell'incontro del 19 dicembre scorso. Riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. Oggetto: valutazione atti adottati dalla Regione Molise a seguito della lettera di diffida del Presidente del Consiglio dei Ministri. Una sonora bocciatura della ricetta salva Sanità elaborata dal presidente/assessore Michele Iorio e dal suo entourage in pratica. Altro che tutto a posto, altro che proclami di vittoria anche se velati dai sorrisi di circostanza e dalle cifre sparate tanto per depistare l'attenzione dall'unico dato certo. Oggettivo. Il commissariamento della Sanità è l'unica strada da percorrere per evitare il baratro. E il Molise è ad un passo dal precipizio. Che non è solo economico come le proteste di Venafro e Larino dimostrano. Le indiscrezioni confermano che l'ultima riunione è stata fissata per martedì prossimo a Palazzo Chigi. Il che vorrebbe poter dire che, nel corso dell'appuntamento, si dovrebbe concordare il commissariamento. Che, a sentire le ultime dichiarazioni del presidente/assessore, non sarebbe poi così una cattiva cosa. Contento lui, ai più sembra una bocciatura senza possibilità di appello delle politiche della salute degli ultimi

anni. È considerato che Iorio è al governo della Regione da quasi otto, si tratta della bocciatura del governatore e delle sue politiche in ambito sanitario. Nella riunione precedente (quella del 10 ottobre) Tavolo e Comitato avevano rilevato l'esigenza di una manovra pari a 39 milioni 547mila euro per l'anno 2008. Poi le criticità «riguardanti la mancata approvazione del Piano Sanitario Regionale con legge e il mancato perfezionamento delle indispensabili modifiche normative per cui persistevano centri decisionali con potere autonomi (le zone territoriali) nonché la mancata sottoscrizione degli accordi relativi ai tetti di spesa, in special modo con uno dei principali erogatori privati (la Cattolica) e al mancato potenziamento dei sistemi di controllo». Questa la fotografia al 10 ottobre. Quella scattata il 19 dicembre non cambia molto la sostanza delle cose. Intanto c'è la presa d'atto della delibera della Corte dei Conti (n.40 del 25 novembre 2008) con la quale si rileva che «nell'Asrem vi è una situazione di diffusa irregolarità contabile». Tavolo e Comitato rettificano l'esigenza di una manovra da rideterminare in 37 milioni e 360mila euro. Si è passati poi all'esame della documentazione ricevuta dalla Regione alla scadenza del 28 novembre 2008. Cinque i punti focali sui quali si incardina il discorso dei tecnici del tavolo congiunto.

● **Redazione Piano Sanitario** - I tecnici sottolineano il ritardo con il quale il Psr è stato approvato con legge rispetto alle scadenze del Piano di Rientro. «Permangono criticità in ordine al fatto che nell'approvare il Psr non si è tenuto conto delle osservazioni formulate dai Ministri competenti e si riscontra una contraddizione all'interno dell'articolo 11 della legge che, al comma 2, affida all'Atto aziendale la definizione degli ambiti territoriali dei distretti sanitari e, al comma 1, approva il Psr che al suo interno individua già gli ambiti territoriali di tali distretti».

lusa

(la pubblicazione continua domani)

«Atti non idonei  
a realizzare la manovra  
sulla spesa prevista  
per l'anno 2008»

## SPECIALE SS ROSARIO

Nonostante l'ultimo 'conclave' con Iorio

# Chiusura o salvezza L'incertezza rimane Ospedale ancora a rischio

VENAFRO - Chiude o non chiude? L'ospedale di Venafro l'hanno avvolto in un dubbio amletico. Ed in casi del genere non c'è mai limite al peggio.

L'altra sera l'intera maggioranza al Comune di Venafro è stata convocata d'urgenza a Campobasso. A rapporto da Iorio e dai vertici della Sanità regionale. C'erano tutti i 'maggioranti' venafrani, guidati dal sindaco Cotugno. Mancavano solo - per seri impegni personali - l'assessore Claudio Petrecca ed il consigliere Roberto Oli-

mente serviva a rabbonire la maggioranza. A farla venire a più miti consigli (con la C minuscola o anche maiuscola). I vertici della Asrem hanno tentato di dimostrare la bontà della delibera 1261 e soprattutto della determina n. 98 (l'ultima di Sergio Florio) che sarebbe assai migliorativa per l'ospedale cittadino. E che alla fine non toglie niente. Belle parole, ma i fatti? Il dottor Raimondo Santilli 'soprattutto ha chiesto che tutto venga messo per iscritto con linguaggio non burocratese, ma tipico dei medici. Anche

per sapere come interpretare ogni parola di quella 'maledetta' determina. Altri privatamente hanno chiesto un parere «Pro veritate», per sapere se e come funziona tutto al SS Rosario, a cominciare dal Pronto Soccorso e dalla Rianimazione. Si è rimasti d'accordo che il dottor Giuseppe Sabusco (direttore sanitario della Asrem) sarebbe venuto in questi giorni a Venafro ad illustrare e chiarire ogni dubbio. Ma perché quando si parla del SS Rosario tutto è avvolto nella nebbia e quando si tratta di Isernia è tutto chiaro? Già

questo di per sé fa venire l'ansia. Ma poi c'è dell'altro. I due consiglieri regionali venafrani (Ottaviano e Scarabeo), che pure appoggiano la maggioranza al Comune di Venafro, si dicono pubblicamente preoccupati del futuro del SS Rosario. E chiedono a tutti, con in testa il sindaco di Venafro, di mantenere gli impegni presi di fronte all'elettorato. In particolare di modificare la famosa delibera 1261 (il male di tutti i mali per il SS Rosario). Perciò la convocazione di Campobasso somiglia tanto ad una raccolta al covile, fatta dal pastore dei pastori. E adesso si potrà valutare chi farà la pecora e chi il lupo.

Questa la dichiarazione di un cittadino venafrano:

«Il popolo di Venafro si è finalmente svegliato. E sarà molto difficile - al punto in cui siamo arrivati - poterlo prendere in giro. Servono carte scritte e chiare e non

le 'chiacchiere' di politici isernini o loro affini. I quali sembrano avere a cuore la nostra sanità come il lupo le sue pecorelle».

Emmelle

### ERRATA CORRIGE

Ieri per un puro errore di trascrizione è stata riportata, in modo sbagliato, una parte della dichiarazione di Antonio Sorbo sul funzionamento del laboratorio di analisi di Venafro, paragonato a quello di Isernia.

La dichiarazione del cittadino Sorbo era riportata così: «Il laboratorio di analisi di Venafro in un anno ha fatto 500mila prestazioni. Lo stesso laboratorio di Isernia con il doppio di personale ha incassato circa 750mila euro». Quest'ultima parte doveva invece essere riportata così: «con il doppio di personale ha fatto 750mila prestazioni». Ci scusiamo dell'errore con il diretto interessato e coi nostri lettori.

redis

## L'approfondimento

Se non altro la questione è servita a compattare maggioranza e opposizione

## La «soddisfazione» del Comitato

Pro Venafro commenta, in punta di ironia, le ultime novità

VENAFRO - Assoluta ironia o forte compiacimento? Come a dire: solo il tempo sarà galantuomo (dirà la verità).

In merito alle ultime 'nuove' sul SS Rosario il Comitato Pro Venafro ha prodotto una nota stampa. Tutta da leggere, tutta da interpretare. In cui comunica quanto segue: «Dal Consiglio Comunale è emerso che tutti i rappresentanti dell'Assise Civica hanno raggiunto un obiettivo comune: salvaguardia dell'ospedale di Venafro. Finalmente minoranze e maggioranza unite in un intento comune! Il comitato esprime immensa soddisfazione e compiacimento in quanto ritiene che l'obiettivo raggiunto è merito del popolo che ha manifestato con grande passione il suo volere! Il Comitato esprime immensa sod-

disfazione e compiacimento anche per il forte equilibrio che minoranze e maggioranza hanno mostrato di aver finalmente trovato sicuramente scevro di personalismi, di interessi di parte e di politica dei vantaggi! Il Comitato ritiene, quindi che oggi tutto il popolo Venafrano è sicuramente e ottimamente rappresentato da tutti coloro nei quali aveva riposto la fiducia con il voto. Infatti è solo il voto, democraticamente espresso dal popolo, che legittima gli eletti a rappresentarlo. Il Comitato è certo che i rappresentanti dell'Assise Civica sapranno far valere i diritti sacrosanti della gente nelle sedi opportune e a pieno titolo. Il Comitato esprime un grande grazie a tutte quelle persone che hanno creduto e lottato con forza e con passione con i componenti del direttivo per perseguire gli obiettivi condivisi, le azioni poste in essere, fra delusioni, sofferenze, amarezze, ottimismo e speranza. Tutti però devono sapere che il Comitato Pro Venafro è vivo, esistente e sarà vicino alle persone che lo richiederanno. Il Comitato ringrazia il Consiglio Comunale nella sua interezza per il commovente e discreto riconoscimento concessogli e augura all'intera Assise che la primavera che tanto stiamo attendendo sia foriera di grandi novità». Emmelle

«Il popolo di Venafro è sicuramente ben rappresentato nelle sedi istituzionali»

Ribadita inoltre piena fiducia verso gli esponenti locali del partito

## E l'IdV se la prende con Pietracupa

Lezioni di coerenza per il presidente del Consiglio regionale



In tutta la vicenda chi rischia la faccia è il sindaco Cotugno

VENAFRO - Ieri è stata diffusa una «precisazione» dal Circolo locale dell'Idv.

Recita così: «Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori ribadisce, laddove ve ne fosse bisogno, piena fiducia ai propri esponenti nelle istituzioni locali. Ai due rappresentanti presso il Comune di Venafro, al Presidente del Consiglio Nico Palumbo, all'assessore Adriano Iannacone e al consigliere regionale Nicandro Ottaviano.

Alcuni mezzi di informazione parlano di una presunta incongruenza politica tra i diversi esponenti dello schieramento, quando sappiamo bene dove risiede l'esempio più grossolano di ambiguità. Oggi, non conosciamo neanche qual è lo schieramento politico di chi faceva parte dell'ex gruppo Udc ed è stato eletto con quella veste politica. Non bastasse, mentre in Consiglio Regionale Pietracupa, Presidente del consiglio regionale a parere di molti ancora per poco, siede tra i banchi della maggioranza, altri esponenti di quel gruppo ormai senza precisa collocazione politica ma genericamente nella Pdl, sono all'opposizione al Comune di Venafro. Per quanto attiene la questione specifica del problema sanità e dei riflessi sulla nostra Città, ci chiediamo come possa accadere che il presidente Pietracupa voti in aula a favore del Piano sanitario di rientro mentre i rappresentanti del suo gruppo politico in comune abbiano organizzato una manifestazione pubblica presso il Quadrifoglio contro quello stesso Piano Sanitario Regionale e deliberare conseguenze: e, la cosa assurda è che lo stesso Presidente del Consiglio Regionale Pietracupa, con comportamento evidentemente ipocrita, è stato protagonista di un acalorato intervento contro il Psr da lui votato e in difesa dell'Ospedale di Venafro. Vorremmo solo ricordare che questa situazione è il frutto di scelte operate in seno al governo regionale, anzi, alla maggioranza di questo governo regionale di cui Pietracupa e il suo gruppo politico sono parte integrante, e di fatto, il Comune di Venafro come gli altri, può solo provare a contrastare alcune decisioni evidentemente assunte in altre sedi. Chi manifesta stupore e fa proclami sulla coerenza politica lo fa solo in maniera strumentale. Ci piacerebbe ricordare al Presidente del Consiglio Regionale Pietracupa, dopo la favola di Esopo della volpe e l'uva, quella di Fedro, le due bisacce. Guardasse per prima la sua di bisaccia, quella che ha le spalle».

## LA LETTERA APERTA

Nel testo vengono richiamati gli impegni assunti dal sindaco durante la campagna elettorale

VENAFRO - Ancora sull'ospedale di Venafro. Questa volta interviene il consigliere regionale **Massimiliano Scarabeo** con una lettera inviata al sindaco **Cotugno** e riportata in una nota stampa.

Il titolo già spiega tutto: «Per il Ss. Rosario si rispettino gli impegni assunti durante la campagna elettorale per le Amministrative di Venafro».

Scrivere perciò **Scarabeo:**

«Egregio Sindaco, mai come in questi giorni Venafro è al centro di un dibattito, quello sulla salvaguardia del Ss. Rosario, che coinvolge tutti gli strati sociali della nostra città rischiando di minarne le fondamenta stesse del suo vivere civile. La questione concernente la salvaguardia del nostro nosocomio cittadino ha ormai occupato tutti gli spazi della quotidianità locale, finendo per far passare in secondo ordine tutte le altre tematiche che pure occupano spazi ugualmente importanti. La verità è che il Ss. Rosario riveste un posto prioritario nella vita della comunità venafrana, che vi si è sempre identificata erigendolo a vera e propria icona terrena, superato solo dalla venerazione, mi permetta il

parallelo, che i venafrani hanno per i loro Santi Patroni. Ed è per questo che le sue sorti del Ss. Rosario stanno così a cuore ad ogni venafrano che si rispetti».

Dopo questa lunga premessa **Scarabeo** va dritto alla questione posta: «Ciò detto vorrei ricordare, qualora ve ne fosse bisogno, quelli che dovevano essere gli impegni da assumere sul nostro nosocomio cittadino. Impegni che erano stati sanciti, sublimati e concretizzati nel programma elettorale di Venafro sarà, la lista che Lei guida e che risultò vincente alle ultime Amministrative, permettendole così di ricoprire l'incarico prestigioso ed al tempo stesso oneroso di Sindaco della Città di

Venafro.

Quel programma, che fu sostanzialmente concertato e stilato anche dal sottoscritto che dai vertici della Regione, sempre in occasione delle ultime Amministrative, ottenne un impegno pubblico affinché il Ss. Rosario continuasse a recitare un ruolo importante nel panorama della sanità molisana, è tuttora nella memoria di tutti quei venafrani che decisero di sostenere la Sua lista, la Nostra lista, anche in virtù di quanto promesso proprio in campagna elettorale.

Quelle promesse ora pesano come un macigno sulla testa di chi si assume l'onere di farle mantenere, soprattutto perché su tutti i venafrani in-



Massimiliano Scarabeo

combono le ultime decisioni adottate dalla dirigenza della ASReM che certo non depongono per la sostanziale salvaguardia della struttura ospedaliera di Venafro, né tanto meno aprono nuovi scenari per il nostro nosocomio cittadino.

Quelle promesse, Egregio Sindaco, pesano come un macigno anche sulla Sua testa che si è fatto sempre garante del rispetto di quegli impegni fatti in campagna elettorale. Promesse alle quali anch'io ho creduto, a tal punto da essermi speso perché alla lista Venafro sarà fosse concessa l'occasione di governare la Città di Venafro.

Promesse alle quali anche Lei ha prestato fede, se è vero come è vero che

in più di un'occasione le ha ribadite a gran voce, in diversi momenti della vita pubblica, richiamandole ampiamente sui mezzi di informazione».

Le conclusioni di **Scarabeo** centrano l'obiettivo da raggiungere: «Ora, Egregio Sindaco, è arrivato il momento di dimostrare alla cittadinanza tutta che un'Amministrazione civica deve fare esclusivamente gli interessi dei propri amministrati, assumendo tutte le iniziative che potranno ricondurre la questione Ss. Rosario sui giusti binari, facendo sì che l'Ospedale della nostra città possa continuare ad avere quel ruolo positivo ed importante che in decenni si è saputo costruire, anche grazie all'abnegazione di quanti in esso svolgono la propria attività professionale».

Assieme alla Sua Amministrazione, ai Consiglieri Regionali, agli assessori ed ai consiglieri provinciali eletti nella Circoscrizione di Venafro, si faccia quindi portatore dinanzi ai vertici della politica regionale delle esigenze di una intera comunità che non può essere assolutamente tradita in ciò che di più caro ancora possiede: la dignità».

**Emmelle**

Larino - Domani sera, alle 19.30, è previsto un incontro pubblico presso «Il melograno»

# Vietri, nuove iniziative di protesta

*Il comitato a difesa del nosocomio frentano denuncia, ancora, «l'insensibilità e l'ostinazione a non voler ascoltare i suggerimenti»*

LARINO - E' intanto il comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri" annuncia nuove iniziative di protesta contro la riorganizzazione sanitaria della Regione Molise "che - sostengono - sta danneggiando fortemente un territorio già in forte crisi.

I nuovi provvedimenti emessi lo scorso 5 febbraio, infatti, non soddisfano minimamente le esigenze e le richieste della comunità ma piuttosto risultano essere irrispettosi nei confronti della professionalità degli operatori che lavorano nel settore". Per loro il metodo

seguito per l'assetto sanitario sul territorio costituisce un autentico colpo di mano e di degenerazione politica che "violenta ogni forma di democrazia e instaura un clima di reazioni molto pericoloso per lo sviluppo armonico della Regione Molise". Il Comitato dunque condanna l'insensibilità e la ostinazione a non volere accogliere i suggerimenti dei Consigli Comunali, delle Associazioni e dei liberi cittadini a seguire un'ipotesi di riorganizzazione seguendo un criterio di pari dignità tra i diversi nosocomi ed effettuando una ra-

zionalizzazione in un ottica di compatibilità e complementarietà che non penalizzi solo il Vietri e il suo territorio. Pur apprezzando la disponibilità del Presidente Iorio al dialogo, il Comitato ha constatato in sostanza la volontà della Giunta Regionale a proseguire sull'impostazione finora delineata, pertanto esprime rammarico e delusione e allo stesso tempo ritiene che "sia giunto di nuovo il momento di mettere in atto, con forza e determinazione, nuove iniziative per la salvaguardia del Vietri. Oltre la protesta, rinviata

causa neve, delle donne del comitato è previsto per domani sera, alle 19.30 presso la sala conferenze de Il Melograno, un incontro pubblico a cui è invitata a partecipare tutta la cittadinanza. Sarà un momento per conoscere gli ultimi provvedimenti ma soprattutto si darà voce a chi sentirà la necessità di chiedere delucidazioni o fornire il proprio contributo alla causa.

Inoltre, nei prossimi giorni, sarà comunicata la data di una nuova mobilitazione generale.

R Mammarella

Lo assicura la Baldassarre

«Porteremo  
avanti la nostra  
battaglia»

LARINO - "E' una battaglia che porteremo avanti a gran voce".

Lo assicura Dilma Baldassarre portavoce delle donne di Larino, molte delle quali hanno aderito al comitato civico a difesa del Vietri e che ieri mattina sarebbero dovute scendere in strada, proprio nel piazzale antistante il presidio ospedaliero frentano, per manifestare contro la chiusura dei reparti di ostetricia - ginecologia e pediatria. Nonne, madri ma anche giovani donne che sono pronte a lottare fino in fondo per tutelare il Vietri e soprattutto quello che è un loro diritto, il diritto alla salute e a vedere nascere i loro figli, i loro nipoti senza preoccupazioni e senza dover temere alcun pericolo e alcun rischio. Una protesta composta ma anche tanto forte che purtroppo, a causa della neve caduta copiosa sin dalle prime ore del mattino, hanno dovuto inevitabilmente rinviare a data da destinarsi. E così la voce delle donne di questa parte di Molise, a volte dimenticata, è stata soltanto rimandata a qualche giorno. "Un tempo erano gli uomini a difenderci - asseriscono ironicamente- ora dobbiamo essere in grado di farlo da sole e siamo pronte" e parlano di un "sacrificio immane" quello che viene loro richiesto a partire da quella delibera di Giunta, la numero 1261 che ha previsto la soppressione dell'intera area materno-infantile. "Un sacrificio che dovranno compiere tutte le donne, tutte le gestanti, le mamme e le nonne, residenti nei 14 comuni immediatamente vicini all'Ospedale di Larino, ma parecchio distanti dal nosocomio costiero. Queste signore, nel pieno di un'emergenza medica, come potrebbe essere una minaccia d'aborto, un distacco di placenta, un parto precipitoso o con un bambino in preda a convulsioni dovranno percorrere, per ricevere soccorso, anche 80 km di strada, in un sistema viario dissestrato. Faremo in tempo a salvare i nostri figli? E' un "sacrificio" di sangue quello che ci viene chiesto di compiere? Non è stato già pagato da questo territorio, un prezzo elevatissimo di piccole vite?" Sono soltanto alcuni degli interrogativi che pongono e delle ragioni a difesa del Vietri che sono pronte ad urlare a gran voce anche nei prossimi giorni in cui si attendono nuove iniziative di protesta.

RM

# Esposto-denuncia in Procura Igea, lavoratori ancora senza stipendio

IGEA, lavoratori ancora senza stipendio a distanza di mesi. I dipendenti hanno inviato un esposto-denuncia al Procuratore della Repubblica, Antonio La Venuta, all'assessore regionale alla Sanità, Michele Iorio (il presidente della Regione ha la delega), al Prefetto D'Agostino e al Direttore Generale dell'Asrem, Sergio Florio.

Nel documento i dipendenti dell'istituto di riabilitazione tracciano la cronaca di una storia che definiscono di «ordinaria sfortuna».

I pagamenti risultano sospesi dal maggio 2008, se non per qualche sporadica mensilità e non a tutti i dipendenti. E questo nonostante i ricorsi agli atti ingiuntivi, ai precetti e ai pignoramenti presso la Asrem.

Senza esiti pure l'ordinanza del giudice del Tribunale di Isernia che intima la Asrem al pagamento delle mensilità in qualità del terzo pignorato entro e non oltre il 12 febbraio 2009.

Così come si è rivelata infruttuosa anche la diffida dei legali dei dipendenti alla Asrem di mettere immediatamente in pagamento le spettanze pena il ricorso ad altri atti legali verso l'Asrem.

«Ad oggi - è scritto nella denuncia - gli sfortunati dipendenti lavorano alacremente e con abnegazione avanzando dall'Asrem come terzo pignorato e dall'Igea Medica come datore di lavoro la bellezza di sette mensilità». Come si può notare di tutto si tratta tranne che di sfortuna. Forse più verosimilmente di indifferenza nei confronti dei lavoratori.

**redis**

Resta ormai pochissimo tempo per tentare di ridisegnare il futuro del "Santissimo Rosario"

# Ospedale, ore decisive

Incontri e riunioni si susseguono nel tentativo di non alterare la fisionomia del nosocomio

ANGELO BUGGI

VENAFRO. Ore decisive per il "Santissimo Rosario". Il tempo stringe e le riunioni si susseguono a ritmo serrato, nel tentativo di salvare l'ospedale di Venafro. Un passo importante sembra essere stato compiuto lunedì scorso, in Consiglio comunale, quando maggioranza e minoranza hanno finalmente deciso di unire le forze, votando una mozione congiunta che impegna il sindaco e la giunta a farsi carico di promuovere la mobilitazione in difesa del nosocomio cittadino, e la specifica commissione consigliare a chiedere alla Regione di intervenire, se necessario, tagliando non le strutture pubbliche ma quelle private. Intanto la maggioranza facente riferimento al sindaco Nicandro Cotugno si riorganizza e fa quadrato. Dopo la riunione dell'altra sera con il presidente Michele Iorio, a Campobasso, ieri mattina sindaco, assessori e consiglieri sono tornati in conclave. "Stiamo battendo ogni possibile strada - queste le affermazio-



Resta alta la guardia al "Santissimo Rosario"

ni di Nicandro Cotugno - per non alterare l'attuale fisionomia del nostro ospedale. Per adesso - ha continuato il primo cittadino di Venafro - occorre

solo lavorare alacremente e tutti assieme, ma spero proprio di poter annunciare al più presto il raggiungimento dell'obiettivo prefisso".

## Efficiente ed operativo 24 ore su 24 Sia fatto salvo il pronto soccorso

TONINO ATELLA

VENAFRO. In questi giorni a Venafro, ma anche in tanti altri centri della regione, soprattutto là dove la scure dei tagli e delle soppressioni sta per abbattersi sugli ospedali civili, si fa un gran parlare di contenimento della spesa, di sperperi da evitare e di faccende similari. Si ragiona cioè in funzione del risparmio a tutti i costi, nella giusta considerazione che sprechi e sperperi vanno finalmente eliminati per preservare la sanità pubblica, evitando che chiudano i reparti ospedalieri, che scompaiano i servizi assistenziali e che la collettività abbia a risentirne. A Venafro ad esempio, dove il Santissimo Rosario a partire dal prossimo primo marzo potrebbe perdere tantissimo stando alla delibera regionale di riordino e riassetto della sanità pubblica molisana, c'è acceso dibattito tra gli operatori ospedalieri e l'opinione pubblica cittadina circa l'ormai programmata chiusura del Pronto Soccorso, relativamente alle 12 ore notturne (ossia dalle ore 20,00 alle 8,00 del giorno seguente), pur di risparmiare costi e spese stimati in circa 120.000/150.000 euro annui. Cioè, Venafro, i venafрани e i residenti dei centri limitrofi, compresi altocaseriani e ciociari del Basso Lazio, stanno per perdere il Pronto Soccorso nelle ore notturne per una spesa di circa 150mila euro. "Pazienza", potrebbe dirsi per assurdo, "se bisogna risparmiare, e non c'è verso di

fare diversamente, accettiamo il sacrificio, perché di tanto si tratta". Ma le cose, scavando scavando, non stanno affatto così, o meglio basterebbe pochissimo per evitare una soppressione totalmente dannosa e pericolosa. "Basterebbe - apprendiamo dagli stessi lavoratori del Santissimo Rosario - che tornasse a questo ospedale il servizio di sterilizzazione dei ferri e degli attrezzi delle sale operatorie, il cosiddetto "autoclave" in gergo tecnico. Una volta tale terilizzazione veniva svolta all'interno del Santissimo Rosario con macchinari propri, prima della chiusura del servizio per accertare irregolarità strutturali. Da allora, ed è trascorso abbastanza tempo, il servizio viene svolto da privati a fronte di 600 euro di spesa ogni volta che s'interviene. Da calcoli presunti si spendono all'incirca 100.000/120.000 euro annui per tali prestazioni esterne. Ecco: basterebbe ripristinare l'autoclave, adeguata alla vigente normativa locale e le attrezzature di tale servizio all'interno del nostro ospedale e, grazie alla disponibilità delle nuove risorse, si eviterebbe la soppressione notturna del Pronto Soccorso. Del resto, questo è solo uno dei tanti esempi di servizi affidati a privati che potrebbero rientrare e far scendere la spesa". Considerazioni sacrosante, che noi provvediamo a girare a chi di dovere, affinché si rifletta con ocularità prima di assumere decisioni "senza ritorno".

## L'Idv all'attacco di Pietracupa

"Si pronuncia contro il Piano sanitario che egli stesso ha votato"

VENAFRO. "Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori ribadisce, laddove ve ne fosse bisogno, piena fiducia ai propri esponenti nelle istituzioni locali. Ai due rappresentanti presso il Comune di Venafro, al Presidente del Consiglio Nico Palumbo, all'assessore Adriano Iannaccone e al consigliere regionale Nicandro Ottaviano". Questi i passaggi iniziali della nota, pervenuta nel pomeriggio di ieri alla nostra redazione, redatta dai vertici del circolo cittadino dell'Idv. "Alcuni mezzi di informazione - si legge ancora nella nota - parlano di una presunta incongruenza politica tra i diversi esponenti dello schieramento, quando sappiamo bene dove risiede l'esempio più grossolano di ambiguità. Oggi, non conosciamo neanche qual è lo schieramento politico di chi faceva parte dell'ex gruppo Udc ed è stato eletto con quella veste politica. Non bastasse, mentre in Consiglio Regionale Pietracupa, Presidente del consiglio regionale a parere di molti ancora per poco, siede tra i banchi della maggioranza, altri esponenti di quel gruppo ormai senza precisa collocazione politica ma genericamente nella Pdl, sono all'opposizione al Comune di Venafro". Nei passaggi successivi del comunicato, i vertici del circolo cittadino dell'Italia dei valori continuano a puntare l'indice contro Mario Pietracupa: "Per quanto attiene la questione specifica del problema sanità e dei riflessi sulla nostra Città, ci chiediamo

come possa accadere che il presidente Pietracupa voti in aula a favore del Piano sanitario di rientro mentre i rappresentanti del suo gruppo politico in comune abbiano organizzato una manifestazione pubblica presso il "Quadrifoglio" contro quello stesso Piano Sanitario Regionale e delibere conseguenziali: e, la cosa assurda è che lo stesso Presidente del Consiglio Regionale Pietracupa, con comportamento evidentemente ipocrita, è stato protagonista di un accelerato intervento contro il Psr da lui votato e in difesa dell'Ospedale di Venafro. Vorremmo solo ricordare - continuano dal circolo cittadino dell'Idv - che questa situazione è il frutto di scelte operate in seno al governo regionale, anzi, alla maggioranza di questo governo regionale di cui Pietracupa e il suo gruppo politico sono parte integrante, e di fatto, il Comune di Venafro come gli altri, può solo provare a contrastare alcune decisioni evidentemente assunte in altre sedi. Chi manifesta stupore e fa proclami sulla coerenza politica lo fa solo in maniera strumentale. Ci piacerebbe ricordare - concludono gli esponenti venafрани dell'Italia dei Valori - al Presidente del Consiglio Regionale Pietracupa, dopo la favola di Esopo della "volpe e l'uva", quella di Fedro, "le due bisacce". Guardasse per prima la sua di bisaccia, quella che ha sulle spalle..."

PPM



Lo striscione del comitato alla manifestazione pro ospedale

VENAFRO. Dal Comitato Consiglio Comunale del 16 "Pro Venafro" riceviamo, e febbraio scorso è emerso integralmente pubbliciamo, la seguente nota: "Dal dell'Assise Civica hanno

## Pro Venafro plaude al Consiglio

Dal comitato civico esprimono soddisfazione per la ritrovata unità di intenti in seno al massimo organo deliberante cittadino

raggiunto un obiettivo comune: "salvaguardia dell'ospedale di Venafro". Finalmente minoranze e maggioranza unite in un intento comune! Il comitato esprime "immensa" soddisfazione e compiacimento in quanto ritiene che l'obiettivo raggiunto è merito del popolo che ha manifestato con grande passione il suo volere! Il Comitato esprime "immensa" soddisfazione e compiacimento anche per il

forte "equilibrio" che minoranze e maggioranza hanno mostrato di aver finalmente trovato sicuramente scevro di personalismi, di interessi di parte e di "politica dei vantaggi"! Il Comitato ritiene, quindi che oggi tutto il popolo Venafrano è sicuramente e ottimamente rappresentato da tutti coloro nei quali aveva riposto la fiducia con il voto. Infatti è solo il voto, democraticamente espresso dal popolo,

che legittima gli eletti a rappresentarlo. Il Comitato è certo che i rappresentanti dell'Assise Civica sapranno far valere i "diritti sacrosanti" della gente nelle sedi opportune e a pieno titolo. Il Comitato esprime "un grande grazie" a tutte quelle persone che hanno creduto e lottato con forza e con passione con i componenti del direttivo per perseguire gli obiettivi condivisi, le azioni poste in essere, fra delusio-

ni, sofferenze, amarezze, ottimismo e speranza. Tutti però devono sapere che il Comitato Pro Venafro è vivo, esiste, e sarà vicino alle persone che lo richiederanno. Il Comitato ringrazia il Consiglio Comunale nella sua interezza per il commovente e discreto riconoscimento concessogli e augura all'intera Assise che la primavera che tanto stiamo attendendo sia foriera di grandi novità..."

Documento firmato da don Andrea Manto, direttore dell'ufficio per la Pastorale Sanità

# Assistenza sanitaria, interviene la Cei

*Servizi erogati ai pazienti sul territorio, uno dei punti forti del settore in altomolise*

AGNONE. Uno dei punti forti della medicina altomolisana è quella sul territorio. Un'assistenza che vuole essere capillare e che cerca di portare la sanità al servizio dei pazienti. Ma proprio sulla concezione di territorialità sanitaria l'intervento di don Andrea Manto, Direttore Ufficio Cei per la Pastorale Sanità. "Siamo in una fase delicata della sanità nella quale il ruolo del territorio assume una importanza decisiva e da più parti ormai si guarda al territorio come la possibile via di uscita dalle difficoltà attuali. Tuttavia, quella del rapporto tra sanità e territorio non è una questione semplice e immediata come potrebbe apparire, anzi è una delle più delicate e per questo bisogna evitare che diventi uno slogan vuoto. Solo a titolo di esempio, basti pensare alla pressoché totale mancanza di comunicazione tra medici di base e ospedali, due comparti es-

senziali per la salute che ancora non agiscono in maniera coordinata sul territorio. Inoltre, le dinamiche complesse dell'assistenza sanitaria si giocano in una realtà territoriale con la sua specificità e le sue peculiari caratteristiche, e non sempre basta ridurre la spesa per gli ospedali e investire risorse sul territorio per riuscire ad assicurare automaticamente servizi uguali o migliori a costi ridotti. La conoscenza del territorio nella sua fisionomia non solo geografica ed economica, ma umana e culturale, è un lavoro certamente complesso, ma imprescindibile per comprenderne al meglio la realtà e per elaborare strategie di intervento incisive ed efficaci. All'interno del territorio, poi, è necessario stimolare e valorizzare, in un'ottica di sussidiarietà, la famiglia e le realtà che nascono per rispondere solidalmente ad un bisogno sentito dalla comunità e cercare di in-



centivare la comunicazione e il dialogo di queste realtà tra di loro e con i responsabili amministrati-

vi, i principi della dottrina sociale cristiana, la presenza attiva e solida delle parrocchie e delle associazioni e la lunga tradizione delle realtà socio-sanitarie ecclesiali rappresentano in questo scenario una risorsa senz'altro preziosa a cui guardare. Tale presenza è radicata nella cultura della Chiesa; in quanto Chiesa di popolo, essa è vicina alla gente e alle famiglie, è in ascolto dei loro bisogni più profondi, ed è portatrice di valori ed esperienze che sono la base per una cultura gestionale dei servizi sanitari che risponda sia ai criteri dell'efficacia-efficienza e della sostenibilità, sia a quelli dell'umanizzazione. Oltre ad ascolto-conoscenza e solidarietà-sussidiarietà, c'è un altro binomio essenziale per far decollare il discorso sulla sanità territoriale, ed è formazione-motivazione. Le riforme camminano con le gambe e con il cuore degli uomini e necessitano di

persone che condividano attivamente e consapevolmente la missione di un nuovo modello di sanità. Rimuovere modalità burocratiche e prassi non trasparenti, superare matrici ideologiche ancora profondamente radicate e promuovere un governo dei processi che abbia come centro la dignità della persona umana e faccia ruotare intorno ad essa l'intero sistema, sono le vere frontiere per una sanità sostenibile, ma sembrano ancora di là da venire. La sfida del territorio è davvero un passaggio obbligato per la sanità e se interpretata correttamente consentirà di compiere dei passi avanti nella giusta direzione. occorre però che, nella relazioni di prossimità di cui il territorio è l'espressione e nella gestione dei servizi sanitari, si torni a porre la domanda sulla verità dell'uomo e ad educare alla responsabilità e alla reciprocità".

# la Cronaca

ANNO 6 - N.42 - Giovedì 19 Febbraio 2009

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online su: [www.lacronaca.org](http://www.lacronaca.org)

## Neuromed, la Regione replica a Nuovo Molise

In riferimento all'articolo di stampa pubblicato in data odierna sul quotidiano locale "Nuovo Molise", secondo cui la Regione avrebbe disposto un'ispezione degli agenti Nas presso l'Istituto Neuromed di Pozzilli, si precisa quanto segue: la Regione non ha mai disposto, né richiesto alcuna ispezione o intervento da parte dei NAS dei Carabinieri presso l'I.R.C.C.S. Neuromed. La Regione non ha altresì alcuna formale notizia di eventuali ispezioni o degli esiti delle stesse. La Regione, nell'ambito della propria attività preordinata alla verifica dei requisiti per l'accreditamento di tutte le Strutture sanitarie pubbliche e private, ha programmato una più ampia attività procedimentale volta al controllo di tutti i Centri convenzionati con il Servizio Sanitario che riguarderà, doverosamente, anche l'appropriatezza delle prestazioni eseguite da tali centri.

Il direttore generale  
**Avv. Roberto Fagnano**

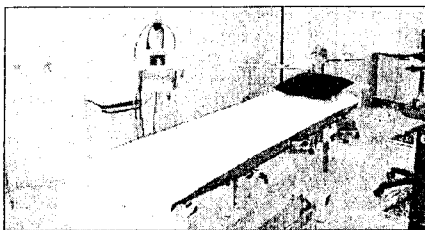
# Igea: niente stipendi, ricomincia la protesta

*Dopo la chiusura forzata del dicembre scorso, i 44 dipendenti dell'Istituto Europeo per la riabilitazione lamentano la mancata corresponsione di sette mensilità*

Ad un mese e mezzo di distanza dalla riapertura di tutti i reparti, i lavoratori dell'Igea Medica di Isernia, sono di nuovo sul piede di guerra.

I 44 dipendenti dell'Istituto Europeo che opera nell'ambito della riabilitazione sanitaria lamentano la mancata corresponsione di ben sette mensilità, alcune delle quali risalgono al mese di maggio dello scorso anno. Il mese di chiusura forzata del dicembre scorso, quindi, sembra non aver apportato nessun

giuoco ai medici ed ai fisioterapisti della struttura, tutti molto giovani e soprattutto monoreddito. La situazione di crisi, in verità, all'Igea va avanti da anni ma soltanto nell'ultimo periodo ha assunto contorni particolarmente negativi. Da una parte i vertici aziendali parlano di difficoltà dovute ai tagli contenuti nel Psr e all'inaspettato aumento di degenze. Dall'altra i lavoratori accusano la dirigenza di aver sperperato soldi per milioni di euro negli ultimi anni. Il



quadro attuale illustra una situazione in materia di pagamenti abbastanza complessa. Quattro delle sette mensilità dovrebbero essere garantite dalla stessa Igea,

che però assicurerebbe il pagamento solo a coloro che in passato non hanno intrapreso azioni legali nei confronti dell'azienda. Le rimanenti spettanze, i mesi

di maggio, agosto e settembre del 2008, come specificato in una delibera del mese scorso, dovevano invece essere pagate direttamente dall'Asrem entro lo scorso 12 febbraio, ma l'Azienda sanitaria non starebbe rispettando i patti. In attesa di dichiarazioni ufficiali dell'Asrem, per quanto concerne il rapporto Igea-dipendenti, il direttore amministrativo della clinica ieri mattina ha incontrato le parti sindacali ed ha assicurato che i soldi arriveranno a

breve, grazie ad un finanziamento della Regione Molise atteso per i prossimi giorni. I lavoratori, nonostante le assicurazioni, stanno tentando di coinvolgere ancora una volta gli organi preposti. In una lettera indirizzata all'Assessorato regionale alla sanità, al Prefetto di Isernia Raffaele D'Agostino e al Direttore dell'Asrem, i dipendenti chiedono la normalizzazione di una situazione che starebbe addirittura minando la loro salute.

# Il Quotidiano Venafro

## Si attendono importanti novità anche da palazzo Moffa. Intanto si lavora sul ricorso al Tar **Tagli, pressing di Cotugno su Florio**

*Il primo cittadino bussa alla porta dell'Asrem per avere più garanzie sul futuro dell'ospedale*

La quiete dopo la tempesta. Proprio così. Dopo il consiglio comunale di lunedì sera si attendono i risvolti da Campobasso. Il sindaco Nicandro Cotugno e la sua maggioranza, più che mai stanno lavorando alacremente per convincere Florio ad emanare una sorta di interpretazione autentica della norma. Si apre anche il dialogo tra i vertici Asrem e i medici del nosocomio. Occorrerà capire quando andrà in vigore il provvedimento ultimo di Florio, quello dello scorso 5 febbraio, che, a quanto sembra, non sarebbe stato ancora notificato ai vari primari del Ss Rosario. Occorrerà capire quali servizi saranno dati in dotazione al "Veneziale" di Iser-

nia e al Ss Rosario di Venafro. Il presidente Michele Iorio da Campobasso ha pregato i vertici della Asrem a spiegare agli addetti ai lavori i contenuti dei provvedimenti consequenziali alla delibera di giunta regionale numero 1261 che hanno creato a Venafro un vero e proprio putiferio, con la reazione del popolo venafro che è sceso in piazza a protestare. Intanto il Comitato "Pro Venafro" fa sapere che non organizzerà nessuna manifestazione pubblica, viste le decisioni prese nell'ultimo consiglio comunale.

"Non sentiamo manco il bisogno di riunirci - ci dichiara un membro del Comitato - perché ora attendiamo solo l'evoluzio-



*L'ingresso del Santissimo Rosario*

ne della situazione. Non ci resta che aspettare anche se non abbassiamo affatto la guardia". Priva di fondamento dunque la notizia circolata di una possibi-

le radunata per sabato 28 febbraio. Del resto, approvando la mozione delle opposizioni, il sindaco e la giunta di Venafro si sono impegnati anche, eventual-

mente, ad organizzare una manifestazione popolare di protesta. In più ora si sta lavorando per redigere le delibere che obbligheranno il Comune di Venafro a impugnare dinanzi al Tar Molise tutti i provvedimenti dalla Asrem.

Il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo, dovrà fornire il nome del legale per difendere le ragioni dell'Ente. Ma, secondo fonti attendibili, domani potrebbero giungere da Palazzo Moffa interessanti novità che potrebbero rendere inutile il ricorso al Tar. Su questo starebbe lavorando il sindaco Cotugno, e la commissione istituita dal consiglio comunale per questioni legate alla Sanità. M.F.

## Ospedale, Cotugno chiede una nuova interpretazione della delibera della Regione



### SS Rosario

Il presidente Iorio e il direttore Florio si sono impegnati a produrre una nuova interpretazione della delibera

■ **VENAFRO** Serve una nuova interpretazione. L'ha chiesta il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno e il Presidente Iorio e il direttore Florio si sono impegnati a produrla.

Una nuova versione della delibera 1261? Forse, quantomeno una nuova delibera attuativa. Scritta in un italiano chiaro, che non lasci spazio ad alcuna interpretazione.

E ci risiamo. Non c'è uniformità di giudizio neanche tra gli addetti ai lavori sulle misure contenute nelle deliberé contestate. Il presidente della Regione Michele Iorio, nel corso

della lunga riunione avuta a Campobasso con la maggioranza al comune di Venafro, avrebbe pienamente rassicurato sull'operatività del SS.Rosario nell'arco delle dodici ore diurne, emergenze comprese.

Resta ancora l'interrogativo su cosa accadrebbe durante la notte.

Un tentativo di convincere la maggioranza ad abbandonare l'impegno del ricorso al Tar? Forse. Pare, che nei prossimi giorni debbano essere proprio i responsabili Asrem ad intervenire per chiarire meglio i nuovi provvedimenti agli addetti ai lavori.



# ISERNIA

**SORGENIA**  
L'ENERGIA SENSIBILE

Crollate le probabilità di salvare la struttura modificando l'articolo della delibera di giunta

## Ss Rosario, è l'ora delle responsabilità

❖ *Questo si chiedono i cittadini della città di confine che hanno visto ipotizzato irrimediabilmente le sorti dell'ospedale*

**VENAFRO** - Quale sarà l'assunzione di responsabilità dei politici regionali e del Sindaco di Venafro in seguito alle dichiarazioni del Presidente Michele Iorio in IV commissione? Questo si chiedono i cittadini della città di confine che hanno visto ipotizzato irrimediabilmente le sorti del

Santissimo Rosario. Ora che sono crollate le probabilità di salvare la struttura modificando l'articolo 1261 della delibera di Giunta regionale che colloca il nosocomio venafrano ad un ruolo di casa di cura, con servizi ridotti, quali il pronto soccorso dalle otto del mattino alle venti di sera, i reparti accorpati al Veneziale di Isernia, la reperibilità del personale non a tempo pieno. Dopo le dichiarazioni del Presidente che vede ulteriori tagli a Venafro e Larino molti cittadini vorrebbero azioni determinanti, non solo una sorta di moratoria in un documento da presentare al Tar regionale che sarà senz'altro disatteso nelle aspettative del popolo venafrano. Non basterà un'altra manifestazione di piazza, anche se aderiranno centinaia di migliaia di persone, la gente vuole che chi ha garantito sulla stabilità dei servizi e ha continuato a ripetere che il

Santissimo Rosario non avrebbe subito riduzioni, anzi, sarebbe stato potenziato si dimetta dal suo ruolo. Si esige un'azione forte da parte del primo cittadino, che azzeri la sua giunta, che rassegni le dimissioni in segno di protesta. "Il Santissimo Rosario o la morte" affermava nella riunione pubblica sull'argomento di qualche giorno fa, l'ex Sindaco Vincenzo Cotugno, la gente vorrebbe la stessa presa di posizione dal primo cittadino attuale; risulterebbe un atto dovuto al suo popolo, agli elettori che hanno creduto nelle sue affermazioni. E' l'ora delle assunzioni di responsabilità, nel porre a repentaglio anche il suo ruolo pur di dare un esempio forte e concreto, pur di salvare l'ospedale più antico della regione Molise, prima che questa amministrazione sarà ricordata come quella che ha decretato la fine dell'ospedale cittadino.



## Venafro, l'Italia dei valori "Fiducia nei nostri esponenti"

**VENAFRO** - "Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori ribadisce, laddove ve ne fosse bisogno, piena fiducia ai propri esponenti nelle istituzioni locali. Ai due rappresentanti presso il Comune di Venafro, al Presidente del Consiglio Nico Palumbo, all'assessore Adriano Iannacone e al consigliere regionale Nicandro Ottaviano. Alcuni mezzi di informazione parlano di una presunta incongruenza politica tra i diversi esponenti dello schieramento, quando sappiamo bene dove risiede l'esempio più grossolano di ambiguità. Oggi, non conosciamo neanche qual è lo schieramento politico di chi faceva parte dell'ex gruppo Udc ed è stato eletto con quella veste politica".



## Sviluppo rurale, ecco il partenariato

*Programmazione Asse IV Approccio Leader*

**ISERNIA** - "Si sono gettate le basi per consolidare il futuro delle nostre aree rurali". È il commento di Florindo Di Lucente, direttore generale di Sfide, l'Agenzia per lo sviluppo della Provincia di Isernia, dopo l'incontro svoltosi alla Camera di Commercio di Isernia con il quale si è dato vita al partenariato pubblico-privato finalizzato alla progettazione nell'ambito del nuovo Approccio Leader Asse IV Trasversale del Piano di Sviluppo Rurale. Uno strumento col quale si è inteso dare forte impulso allo sviluppo rurale nel territorio della provincia di Isernia e di alcuni comuni dell'area matesina che faranno da collante con la provincia di Campobasso e con le altre iniziative poste in essere dal Por Molise. Oltre a Sfide, hanno sottoscritto l'adesione al partenariato la Ca-



mera di Commercio di Isernia, l'Università degli Studi del Molise, la Coldiretti pentra, l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Comunità Montana "Molise Centrale". A presiedere l'incontro

Luigi Brasiello, presidente dell'ente camerale pentro, affiancato da Angelo Iapaolo, assessore con delega alla Cultura della Provincia di Isernia. Dopo aver illustrato nella sua interezza il documento pubblicato dalla Regione Molise sul BURM del 16 gennaio 2009, si è quindi discusso delle possibili strategie di sviluppo da intraprendere e delle opportunità di procedere alla costituzione di un fondo consortile attraverso cui realizzare un progetto condiviso per lo sviluppo del territorio regionale. "Abbiamo riscontrato la piena unità di intenti del partenariato - termina Di Lucente - che si è trovato così d'accordo ad avviare la programmazione di tutti gli strumenti finanziari grazie ai quali realizzare gli interventi destinati allo sviluppo della nostra regione".

**la Gazzetta**  
**10**  
ANNO II - N° 40  
GIOVEDÌ 19  
FEBBRAIO 2009

### Castelnuovo, di scena "L'uomo Cervo"

**CASTELNUOVO A VOLTURNO** - Il Carnevale entra nel vivo anche nella Valle del Volturno. Domenica, a Castelnuovo del Volturno andrà in scena la manifestazione dell'uomo cervo. Protagonisti la maschera dell'Uomo Cervo, il cacciatore e Martino. Un appuntamento assolutamente da non perdere.



### Montaquila, via pronta al traffico

**MONTAQUILA** - L'amministrazione comunale di Montaquila ha messo a disposizione della cittadinanza di Roccaravindola una nuova opera tutta da sfruttare. Si tratta di via Veneziano, porta d'ingresso che conduce alla popolosa frazione. Sono in via di completamento ormai gli ultimi dettagli riguardanti la messa in sicurezza.



**Medico del Lavoro Molise**  
Servizi di Medicina del Lavoro ai sensi del  
D.Lgs.81/2008  
[www.studioamicapelli.it](http://www.studioamicapelli.it)

**Sostegno a Distanza**  
Garantisci un futuro ad un bambino Tu puoi  
cambiare la sua vita!  
[www.savethetoddler.it](http://www.savethetoddler.it)

**Concorso Kinder**  
Diventa tu il Bimbo Kinder Partecipa Ora al  
Concorso!  
[www.kinder.it/colabo.it/](http://www.kinder.it/colabo.it/)

V V

Annunci Google



MOLISE-IN-ROSA



Home » molise-in-rosa

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google: Molise News Molise Video Molise Jobs Molise Blog Molise Work

## L'INTERVENTO - Il Molise avrà i suoi ospedali a misura di bambino!

2009-02-19 01:30:10

di NUNZIA LATTANZIO\* - La Giunta Regionale con deliberazione n. 74 del 2 febbraio 2009 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa da me proposto in tema dei diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti curati in ospedale, da stipularsi nelle prossime settimane tra l'Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori della Regione Molise, l'A.S.Re.M., rappresentata dall'Avv. Roberto Fagnano Direttore Generale della Direzione Generale V, e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise.

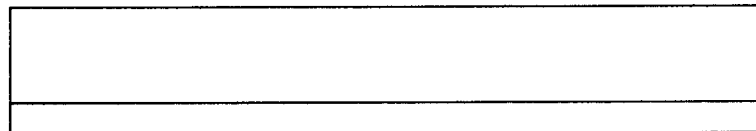
Il Presidente dell'esecutivo regionale ha voluto, in questa fase di necessaria ristrutturazione generale del sistema sanitario, riservare particolare attenzione ai bambini molisani ospedalizzati, agli adolescenti esposti più di altri alle negative conseguenze di un'assistenza e di una permanenza nei nosocomi, se non conformi alle necessità delle loro giovani vite, garantendo loro nuovi specifici servizi che allevieranno la degenza, nonché la possibilità di continuare a godere, in caso di ricoveri prolungati, del diritto all'istruzione mediante la presenza di un nucleo di insegnanti designati dall'Ufficio Scolastico.

Richiamando l'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176), la nostra Regione ha così inteso dare attuazione al diritto per ogni fanciullo di poter godere del migliore stato di salute possibile e di accedere e beneficiare di servizi medici e di riabilitazione adeguati. Per le famiglie dei giovani malati inoltre saranno organizzate forme idonee di assistenza, assicurando la disponibilità di locali adeguati per il soggiorno ai non residenti nel comune ove è posto lo stabilimento sanitario in cui il singolo minore sarà ricoverato. Ogni bambino, ogni ragazzo potrà dunque avere un proprio caro al suo fianco senza problemi di sorta.

Con la stipula del protocollo anche il Molise adotterà le bellissime "Carta dei diritti dei bambini in ospedale", la "Carta di Ledha" in materia di sostegno ai bambini malati, formate rispettivamente dall'Hope - "Hospital Organisation of Pedagogues in Europe" - e dall'Each - "European Association for Children in Hospital" - entrambe recepite dall'UNESCO, nonché della "Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti" predisposta dall'Abio, Associazione per il Bambino in Ospedale.

Una risposta che ritengo forte e giusta ai soggetti deboli per eccellenza, ottenuta grazie anche alla sensibilità del Presidente della Regione Molise Michele Iorio, segno concreto per tutti di speranza e di progresso civile.

\*Tutore Pubblico dei Minori



**Concorso Kinder**  
Diventa tu il Bimbo  
Kinder Partecipa Ora  
al Concorso!  
[www.kinder.it/colabo.it/](http://www.kinder.it/colabo.it/)

V V Annunci Google

Libri

Automercato

Anima gemella

Annunci e Aste

NEWS

Cronache

Politica

Economia

Informatica

Campobasso

Isernia

Termoli

Venafro

Boiano

Larino

Sport

Scuola

Università

E-mail

Prima Pagina

OPINIONI

Approfondimenti

Editoriale

Ipse Dixit

Cattiverie

La battuta

Chi sale e chi scende

SPECIALI

L'inchiesta

Il caso

La giornata politica

Solidarietà

Speciale Terremoto

RUBRICHE

Appuntamenti

Molise in rosa

Prognosi Riservata

La Vignetta

Il personaggio

Molisani nel Mondo

Miss Italia

EDITORIALI

Rimanelli

CULTURA

Cultura

Musica

Associazioni in Vetrina

Scrittori Molisani

Servizi

Avvisi di gara

Annunci Google

**Pei Infanzia**  
Tutti gli Strumenti  
per Costruire  
Percorsi Didattici  
Individualizzati  
[www.fondazione.it/](http://www.fondazione.it/)

**Aspetti un  
bambino?**  
Presto sarai  
mamma: scopri il  
kit prodotti per la  
crescita del bebè!  
[www.bambisuperstar.it](http://www.bambisuperstar.it)

**Comunicare non  
sparare**  
Esperanto: lingua  
per la  
comprensione,  
lingua per la pace  
[www.esperanto.it/](http://www.esperanto.it/)

**Ecoincentivi  
Mazda 2009**  
Beneficia anche tu  
dell'Ecobonus  
Mazda oltre agli  
incentivi statali.  
[www.Mazda.it/Finanziamento](http://www.Mazda.it/Finanziamento)

V V

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione